

FINE SETTIMANA MONOPOLIZZATO DALLA COPPIA Maurizio Micheli e Tullio Solenghi.

Per il circuito teatrale **ERT-FVG** questo fine settimana si può definire all'insegna della comicità del duo **Micheli-Solenghi**. Dopo la tournée dello scorso anno con **Italiani si nasce** questo mese la comicità della coppia è trasfusa nello spettacolo **L'Apparenza Inganna**: Contabile diligente e uomo mite senza qualità, François Pignon lavora per un'azienda di produzioni derivanti dal caucciù, preservativi in primis. Sfortunatamente, è stato deciso il suo licenziamento, la qual cosa, unitamente al divorzio dalla bella moglie di cui è ancora innamorato e al fatto che il figlio diciassettenne non lo considera minimamente, lo porta a contemplare il suicidio. Il suo vicino lo ferma in tempo, dando via a una serie di eventi che cambieranno totalmente la sua vita e persino il suo carattere: il primo passo è quello di fingersi gay, in modo da spingere la dirigenza a non procedere al licenziamento per paura di mobilitare la associazioni omosessuali. L'idea per quanto assurda ha successo su tutti i fronti e ribalta completamente le sorti del povero Pignon, in ufficio, nella società e anche nella vita privata, trasformandolo da oscuro contabile a icona del movimento omosessuale, con tutte le esilaranti conseguenze del caso. **di Francis Veber, adattamento di Tullio Solenghi e Maurizio Micheli** con Altri interpreti: **Massimiliano Borghesi, Sandra Cavallini, Paolo Gattini, Adriano Giraldi, Fulvia Lorenzetti, Matteo Micheli e Enzo Saturni**

Produzione: La Contrada – Teatro Stabile di Trieste

In programma Giovedì 15 all'Auditorium Moro di Cordenons, Venerdì 16 al Teatro Ristori di Cividale, Sabato 17 al Teatro Italia di Pontebba e con ultima replica Domenica 18 al Teatro Mons. Gelindo Lavaroni di Artegna

I DUE FRATELLI AL ROSSETTI DAL 13 AL 18 MARZO

«Una persona, qualunque persona che da quattro anni è nella sua situazione, cos'altro può essere se non un peso? Però è nostro padre, perciò me ne prendo cura, ogni giorno, dal giorno in cui si è ammalato, e poi quando si è ammalato ero solo, e continuo ad essere solo, comprendi? Mentre tu stai in giro per il mondo, a curarti degli altri, ma non di tuo padre!»... Appartiene drammaticamente alla quotidianità di molti, il cinico, ma non per questo meno sofferto sfogo di Andrea, uno dei due protagonisti che Alberto Bassetti pone al centro de *I due fratelli*, testo vincitore della **57° edizione del Premio Vallecorsi**, che ora – diretto da Antonio Calenda – diviene il nuovo, intenso spettacolo di produzione del **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**.

I due fratelli va in scena alla Sala Bartoli da martedì 13 a domenica 18 marzo per la stagione *altripercorsi* del Teatro Stabile regionale.

I due fratelli si apre quasi sottovoce, venato da temi che appartengono alla vita di ognuno e increspano le nostre anime di inquietudini, dolorosi dubbi, riflessioni in equilibrio pericoloso fra estremo egoismo ed amore... E se tali venature

sono all'inizio appena accennate, presto incidono profondamente – nello sviluppo della scrittura di Bassetti – divengono brucianti, perfettamente colte da Antonio Calenda in una regia sensibile a ogni vibrazione, capace di porre in evidenza ciascuno dei difficili temi drammaturgici, di sostenere gli attori in una recitazione tesa e concentratissima, pronta talvolta ad aprirsi, come in un largo musicale, ad abbandoni di tenerezza o a momenti di sofferto pathos. **Jacopo Venturiero e Adriano Braidotti** – attori in cui il regista crede molto e che il pubblico ha già apprezzato spesso (per citare lesolo pochi titoli, il primo è stato il giovane aviatore in *To be or not to be*, il secondo un ottimo Arlecchino ne *I due gemelli veneziani*, entrambi hanno lavorato con successo ne *L'inventore del cavallo...*) – interpretano i due fratelli del titolo, rispettivamente Andrea e Marco. Quello che avviene sul palcoscenico è un intenso confronto esistenziale: Marco fa ritorno nella casa di famiglia dopo un'assenza molto prolungata, durante la quale il padre – rimasto vedovo – si è lasciato precipitare prima in una sorta di depressione e poi in una grave malattia che lo sta rendendo sempre più assente e sofferente. Lo stato dell'anziano genitore, motivo del loro incontro-scontro, scatena fra i due un confronto totale: il passato, l'infanzia, i sogni, le utopie, le frustrazioni, la felicità... Entrambi hanno alle spalle un cammino difficile, affrontato ognuno a proprio modo: Andrea, il fratello maggiore ha cercato di rispondere a tutte le aspettative familiari, sacrificando i propri aneliti di libertà ai traguardi sognati per lui dalla madre e dal padre. Ha preso moglie, avuto figli e ora li sente come legami angusti. Ha rinunciato a un sogno d'amore e seguito il padre in azienda e ora lo accudisce, e sente sulle proprie spalle anche il peso della ditta sull'orlo del fallimento e la responsabilità delle famiglie che vi sono occupate. Marco è stato esonerato da simili pressioni dalla sua stessa sfortuna: è nato con una menomazione, un lieve ritardo, crisi epilettiche... Il fratello lo ha protetto fin da bambino e sostenuto anche nella decisione di fare volontariato nelle

missioni. Adesso Marco è forte di una serenità fondata sulle sue semplici pretese, sulle esperienze di vita in India, e sulla fede. Andrea ne ha quasi rabbia. E il peso del padre sofferente e della crisi dell'azienda lo conducono a una scelta estrema che scaturisce da pagine ricche di *suspance*. Dilemmi del "fine vita", la dignità degli anziani, il peso della disabilità nelle realtà familiari, la crisi... Alberto Bassetti, autore stimato a livello internazionale, ben valorizzato dalla messinscena, ci stringe a misurarci con le ombre più ardue del nostro tempo attraverso una drammaturgia partecipe ed elegante.

I due fratelli di Alberto Bassetti replica alla Sala Bartoli dal 13 al 18 marzo nell'ambito del cartellone altripercorsi con Adriano Braidotti e Jacopo Venturiero diretti da Antonio Calenda. Le scene e i costumi sono di Pier Paolo Bisleri e le luci di Paolo Giovanazzi. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile regionale in collaborazione con il Premio Nazionale Vallecorsi. Le recite sono tutte serali con inizio alle ore 21 tranne la domenica, quando lo spettacolo è pomeridiano (alle ore 17).

I biglietti ancora disponibili si possono acquistare nei consueti punti vendita dello Stabile regionale e attraverso il sito del Teatro www.ilrossetti.it ove sono disponibili anche tutte le informazioni relative alla stagione 2011-2012 e alla programmazione in corso

COMICITA' MATURA CON GASPARE E ZUZZURRO

Gaspare e Zuzzurro, alias Nino Formicola e Andrea Brambilla

sono tornati nel circuito teatro della ERT-FVG con un nuovo testo, dopo i **"Soliti cretini"** e dopo anni che hanno interpretato i classici Neil Simon o Georges Feydeau, che avevano proposto sulle scene ecco uno spettacolo scritto e costruito sul loro stile. **'Non c'è più il futuro di una volta' di Aicardi, Formicola, Pistarino, Freyrie, per la regia di Andrea Brambilla**, ci permette di rivedere veri interpreti della comicità italiana che al giorno d'oggi è rappresentata da comici per lo più formati in spettacoli televisivi con tempi e battute dal ritmo non certo calzante per la scena di un teatro. Nello spettacolo dello storico due si legge la comicità degli anni ottanta però attualizzata alle battute e ai temi odierni con un occhio al futuro prossimo che ci apprestiamo a vivere. Viene esorcizzata la paura del futuro con infinite risate e con una visione molto ottimistica del domani. La storia si basa su ipotetica scrittura per un programma televisivo a cui i due personaggi interpretano vecchi attori non più abituati allo spettacolo della televisione e che quindi devono trovare l'idea giusta, il format vincente, che li adegui al loro futuro artistico e professionale. Le gag si dipanano tra uno Zuzzurro legato alla classicità del ruolo dell'attore comico e un più cinico Gaspare proiettato verso il futuro con un bar ayurvedico e internet. Le battute vanno dall'attualità, alla tv, a facebook, alla politica. Non sposando le battutacce da cabaret di infimo richiamo, ma con un certo velato sarcasmo Gaspare e Zuzzurro, fanno sì ridere l'astante platea di spettatori attenti ad ogni battuta, ma a volte le calde risate nascono dall'imbarazzo delle tante realtà che si presentano sotto una mentita sfoglia di comicità che invece tanto danno pensare per il futuro prossimo venturo. Si ride, ma si tira anche il freno sulle molte verità che vengono fuori dal testo e dalle facezie del duo. E' forse ora per ognuno di noi riappropriarsi di un ruolo più maturo e pensante in una società che per circa un ventennio ha sopito la nostra dignità e l'essere italiani. Ben venga quindi questo tipo di comicità non demenziale ma arguta, che altri come Gaspare e Zuzzurro provano di nuovo a

regalare ad un pubblico stanco di veline e reality show.

Enrico Liotti

8 e 9 marzo ARTEGNA E TOLMEZZO ALL'INSEGNA DEL TEATRO

Artegna – Un viaggio nella Commedia dell'Arte, nei segreti del lavoro d'attore, tra i corpi e i gesti delle principali maschere, in compagnia di **Claudia Contin**, di fatto la prima donna ad interpretare con continuità il personaggio di Arlecchino. Questo è "**Gli abitanti di Arlecchinia**", spettacolo prodotto dal Teatro Tascabile di Bergamo e dalla Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone, che andrà in scena **venerdì 9 marzo** alle **20.45** al Nuovo Teatro Mons. Lavaroni di **Artegna**, per la stagione di prosa promossa da ERT, Comune e associazione Amici del Teatro.



Claudia Contin
neei panni
della sua
Arlecchina

Come si evince dal sottotitolo, "la favola infinita delle maschere", lo spettacolo presenta i principali personaggi della Commedia dell'Arte, ognuno con la sua postura, i suoi movimenti, ritmi e comportamenti. Il pubblico incontrerà la

storia e la vita degli Zanni servitori rampanti, del vecchio Pantalone avaro, acido e tragicomico, di un Dottore sproloquante, ignorante, “genuinamente” volgare; di una Servetta scattante, cinguettante e scodinzolante; degli isterici Amorososi, dei Capitani e di molti altri, per giungere infine a Lui, Arlecchino, il burattino vivente di tutti i colori, folletto ribelle e giullare che fa nascere intorno al suo moto perpetuo tutta quanta questa umana e ultraumana Città alla Rovescia. Condotta con precisione e abbondanza di informazioni storiche e iconografiche, questa favola-spettacolo-dimostrazione, diretta da **Ferruccio Merisi**, costituisce un momento di “leggera” e al contempo profonda acquisizione culturale ed antropologica. Dopo aver frequentato a Bologna la Scuola di Alessandra Galante Garrone e a Venezia il Seminario del Teatro a l’Avogaria, **Claudia Contin** con Ferruccio Merisi ha fondato a Pordenone nel 1990 la Scuola Sperimentale dell’Attore, cui dà un contributo fondamentale come direttore dei programmi didattici. Ha ricevuto il Premio Adelaide Ristori 2005 come Miglior Attrice Contemporanea. Oltre a mettere in scena spettacoli con le Maschere della Commedia dell’Arte, Claudia Contin si impegna anche nella drammaturgia contemporanea ed è autrice di testi teatrali e di saggi teorici tradotti in quattro lingue; a fianco e a supporto dell’arte dell’attore, coltiva l’arte figurativa, come pittrice, grafico-performer e scenografa.

Informazioni al sito www.ertfvg.it o chiamando gli Amici del Teatro di Artegnà (0432/977105).



Un momento del
lavoro della
compagnia
fiorentina

TOLMEZZO – Raccontare la storia dell'arte ai ragazzi attraverso il teatro. È questo "**La magia delle immagini**", lo spettacolo della compagnia fiorentina Piccoli Principi che andrà in scena **giovedì 8 marzo** (ore 10) e **venerdì 9 marzo** (doppia replica alle 10.30 e alle 14.30) al Teatro Candoni di **Tolmezzo** nell'ambito della rassegna per le scuole organizzata dall'**ERT – Ente Regionale Teatrale** per il progetto teatroscuola, in collaborazione e con il sostegno della Comunità Montana della Carnia, le amministrazioni locali e gli istituti scolastici. Un'introduzione al complesso mondo dell'arte, alla sua storia ma soprattutto ai suoi processi formativi. Un attore, nel ruolo del conferenziere, racconta la storia delle immagini, cercando di dare risposte semplici a tanti possibili quesiti: perché gli egizi dipingevano in quel modo? Cos'è la prospettiva? Cosa rappresenta la pittura astratta? Nel suo discorrere, il protagonista si preoccupa di suscitare emozioni, dando vita ad una trattazione ricca di sensazioni: leggera, a tratti ironica, altre volte densa di atmosfere sospese, persino inquietanti, a suggerire quanto alla radice del processo di formazione dell'opera d'arte ci siano questioni che non si possono spiegare, misteriose e magiche.



Poesia delle
Immagini

Fondata nel 1979, la compagnia Piccoli Principi intreccia nel proprio lavoro i linguaggi delle arti visive e della musica con quelli delle arti della scena. Il risultato è un teatro libero dalle convenzioni, aperto agli stimoli della contemporaneità, che mette in relazione differenti culture e saperi: teatro e scienza, arte e infanzia, arte e didattica. La rassegna teatrale per le scuole delle Carnia – che conta complessivamente quattordici appuntamenti – proseguirà con due appuntamenti per le scuole d'infanzia in compagnia dei

torinesi Onda Teatro con lo spettacolo **“Da grande”**: il 12 marzo ad Enemonzo (Sala Sociale, ore 10) e il 15 marzo a Comeglians (Sala L’Alpina, ore 10). Anche quest’anno, inoltre, gli studenti della Carnia parteciperanno al progetto speciale **“Rimbambook”**, la rubrica radiofonica di promozione della lettura curata dalla scrittrice Chiara Carminati con la partecipazione di Claudio Parrino. Le puntate, interamente realizzate dagli alunni delle scuole secondarie di I grado di Paluzza e Comeglians, andranno in onda nel mese di maggio sulle frequenze di Radio Spazio 103. Dal 1988 il Progetto teatroscuola dell’Ente Regionale Teatrale promuove l’avvicinamento delle giovani generazioni ai linguaggi del Teatro e dello spettacolo dal vivo attraverso attività – rassegne di spettacoli, laboratori e progetti speciali – che arricchiscono l’offerta formativa delle scuole di base. ***Per maggiori informazioni su tutte le attività visitare il sito www.teatroscuola.it oppure chiamare lo 0432.224214.***

“Chat a due piazze” 8 marzo a Codroipo il 9 a Sacile ed il 10 replica a Spilimbergo

Circuito ERT – Il seguito dell’indimenticabile commedia “Taxi a due piazze” andrà in scena in tre teatri del circuito ERT nei prossimi giorni. **“Chat a due piazze”**, questo il titolo della pièce, è firmato dal commediografo inglese Ray Cooney, il quale ha voluto attualizzare ai tempi dei social network un argomento, quello della doppia vita, da sempre fucina di gag irresistibili. Questa versione italiana è di Luca Barcellona

mentre la regia è di **Gianluca Guidi** (fu proprio suo padre, Johnny Dorelli, a portare al successo in Italia "Taxi a due piazze" e Guidi stesso ne è stato interprete). Sul palco un cast molto affiatato composto da **Fabio Ferrari**, **Gianluca Ramazzotti** e **Miriam Mesturino**, con la partecipazione straordinaria di **Raffaele Pisu**. La prima replica è prevista **giovedì 8 marzo** alle ore 20.45 al Teatro Benois-De Cecco di **Codroipo** (ore 20.45), lo spettacolo sarà poi a **Sacile venerdì 9 marzo** (Teatro Zancanaro, ore 21) e chiuderà la breve tournée regionale al Teatro Miotto di **Spilimbergo sabato 10 marzo** alle 20.45. Tutto va a gonfie vele per Mario Rossi, tassista romano sposato da vent'anni a Barbara a Piazza Irnerio e nello stesso tempo a Carla a Piazza Risorgimento. Mario ha due figli adorabili, Alice a Piazza Irnerio e Giacomo a Piazza Risorgimento. Seguendo una precisa pianificazione di orari e turni di lavoro, riesce per anni a vivere nascondendo la verità. La vita gli sorride, il suo segreto è al sicuro, fino a quando un giorno i suoi due figli si conoscono in chat su internet e decidono di incontrarsi... A questo punto il povero tassista, aiutato dall'amico Walter, cercherà con ogni mezzo di mantenere il segreto della sua doppia vita. Quel che ne segue è una progressione di equivoci, coincidenze e bugie che, con un ritmo infernale da vaudeville, porteranno a un finale inaspettato. Come in tutte e farse di un maestro della comicità come Ray Cooney vizi e debolezze umane danno lo spunto per creare un meccanismo irresistibile di situazioni esilaranti che finiranno per implodere una dopo l'altra.

Informazioni chiamando il Teatro Benois-De Cecco di Codroipo (0432/908467), lo Zancanaro di Sacile (0434/780623) e il Teatro Miotto di Spilimbergo (0427/51230), informazione anche al sito www.ertfvg.it .

da martedì 6 marzo *Tingeltanz* cabaret bizzarro al ROSSETTI

“Arriva alla Sala Bartoli da martedì 6 marzo lo spettacolo di Bonawentura/Pupkin Kabarett *Tingeltanz* cabaret bizzarro e viaggio giocoso nell’assurdo dell’Italia di oggi”.

Tingeltanz ovvero: *Essere diversamente scemi in tempi di forte idiozia percepita* è un viaggio giocoso e impertinente nell’assurdo dell’Italia di oggi, tra improbabili *pusher* di nuovi partiti politici, barboni filosofi, giornalisti-censori, politici da avanspettacolo, donne in carriera che sfogano le loro voglie di maternità con sconosciuti e altro ancora. Insomma un grottesco inventario degli anni vuoti e demenziali in cui stiamo vivendo e dei paradossali personaggi che li animano. O che li animeranno tra non molto... Come la neo eletta Miss Città del Vaticano 2012, un disgraziato lavoratore interinale *zombie*, attricette-robot chirurgicamente modificate e demenziali corpi paramilitari inviati dal governo a presidiare i teatri. Tutto questo in un bizzarro cabaret (molto poco televisivo) che è anche uno scatenato gioco teatrale sulla storia di una strampalata compagnia di attori e musicisti alle prese con uno spettacolo che sembra farsi e disfarsi continuamente di fronte agli occhi del pubblico.

Tingeltanz è scritto e interpretato da Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi e Ivan Zerbinati ed è ospite della Stagione *altripercorsi* dello Stabile regionale **dal 6 all’11 marzo. È stata inserita anche una recita straordinaria dello spettacolo sabato 10 marzo alle ore 17, i cui biglietti sono in vendita.** In scena ammireremo anche l’*Orchestra Tingeltanz* composta da Riccardo Morpurgo (piano) e Antonio Kozina (violino) mentre la voce off sarà quella di Giuseppe Battiston. Dopo lo spettacolo *I Giocatori* con la regia di Paolo Rossi, con il quale, qualche anno fa, la compagnia

teatrale più "Instabile" della Venezia Giulia ha esportato parte del suo gruppo in giro per la penisola, approdando alla fine al Piccolo Teatro di Milano, *Tingeltanz* è lo spettacolo con il quale Pupkin Kabarett, questa volta in autonomia, ha cercato di farsi vedere negli ultimi due anni fuori dalla regione, ricevendo ottimi consensi in città come Milano e Roma. Uno spettacolo che dal suo primo debutto ha "subito" varie versioni e aggiornamenti, visto l'evolversi/involversi della politica e della società italiana di questi ultimi anni. Adesso nella parentesi del Governo Tecnico si è dovuto adeguare anche a termini e concetti, sconosciuti ai più, fino a pochissimo tempo fa. Un esempio tra tanti: Il candidato del Pupkin Kabarett alle prossime elezioni politiche è disposto a supportare in egual misura governi tecnici, pirotecnici, poliedrici, ostetrici, paramedici e ortopedici. Noi siamo per ridurre lo Spread, rialzare il Pil, tassare i Bot e farci lo Yacht, dirà nel suo strampalato comizio. Poi "Pusher" di nuovi partiti politici, che stanno nascendo in vista delle future elezioni, che pur di tesserarti, oltre a regalarti frequenze televisive in abbondanza, ti promettono l'esenzione dalla nuova Imu. **«Fanno il cabaret come lo intendo io: un luogo che, più che una trovata seriale di tre minuti con battute-tormentone, è una palestra di originalità e di follia dal gusto mitteleuropeo»** ha detto di loro Paolo Rossi.

I biglietti ancora disponibili si possono acquistare nei consueti punti vendita dello Stabile regionale e attraverso il sito del Teatro www.ilrossetti.it ove si ricevono anche tutte le informazioni relative alla stagione 2011-2012 e alla programmazione in corso

Compagnia Baraban: commedia e morale

La cosa che mi sorprende di più ogni volta che vado a teatro è la passione che muove ciascun attore nella preparazione dello spettacolo: per renderla propria, interpretarla, misurarla con la scena e con gli altri attori protagonisti della vicenda che sentono, a loro volta, la storia da proporre a loro modo. Un 'bravo' veramente sentito a tutti gli interpreti e se poi questi lo fanno per hobby, come la compagnia udinese 'Baraban', complimenti doppi.

Lunedì sera, al Palamostre, simpatica commedia francese di fine '800, ambientata in un contesto di società borghese, di nuove classe abbienti che iniziano a concedersi il lusso di una vacanza in montagna. La famiglia Perrichon (padre, madre e figliola in età da marito) si barcamena tra i piccoli agi che l'epoca proponeva: viaggia in treno, va in Svizzera, soggiorna in albergo, incontra un paio di giovanotti di buona famiglia e coglie l'occasione per trovare un fidanzato alla bella Herriette che comunque sceglie in libertà il suo sposo senza farsi influenzare dalle simpatie del padre per uno dei due pretendenti i quali, per tutta la commedia, si sfidano tra loro per entrare nelle grazie della bella fanciulla.

Dicevo della bravura degli attori, perché vorrei sottolineare che questa è stata la forza della rappresentazione. In particolare vorrei segnalare il protagonista, il signor Perrichon (l'attore **Gianni Nistri**), degno di un pubblico più numeroso. La passione che ci metteva era tale che scendeva dritta dritta in platea tra il pubblico e unita alla capacità degli altri attori rendeva un po' più vivace questa commedia che in realtà, a mio gusto, non aveva una tematica poi così intrigante da lasciare il segno, specialmente nella prima parte piuttosto lenta nei dialoghi. Plauso alla compagnia per l'impegno e una nota di merito va senz'altro all'originalità

delle scene: una bella serie di teli perimetrali sui quali erano disegnati, con tratto quasi infantile ma efficace, i vari ambienti: la stazione, l'albergo con finestra che si apriva sui monti, e l'abitazione della famiglia. Il cambio scena avveniva tirando su la prima tenda e sotto compariva già pronto il successivo locale in quattro e quattr'otto.

E la morale finale della commedia? Ho raccolto due messaggi: quello dello scrittore, Eugene Labiche, cioè il consiglio che fare piaceri è quasi sempre più gratificante che riceverli e che i piccoli inganni non portano quasi mai a risultati positivi. Il secondo: la bravura degli attori e la fantasia degli sceneggiatori ci dicono che anche con poca materia, ma tanta capacità, si può realizzare un buon lavoro.

commedia di Eugene Labiche
compagnia teatro Baraban
regia di Italo Tavošchi
Teatro Palamostre Udine
lunedì 27 febbraio

ALGa

© Riproduzione riservata

ANCORA Zuzzurro&Gasparesu TRE PIAZZE CIRCUITO ERT-FVG

– Sarà l'umorismo di **Zuzzurro&Gasparesu** a chiudere il 2011/2012 teatrale di tre piazze del circuito ERT. **“Non c'è più il futuro di una volta”**, spettacolo prodotto dagli Artisti Associati di Gorizia e scritto da Carlo Pistarino, Francesco Freyrie, Pamela Aicardi e Nino Formicola, rappresenta per

Andrea Brambilla e Nino Formicola il ritorno a quel cabaret che li aveva fatti conoscere al grande pubblico quasi trent'anni fa. Zuzzurro&Gaspore saranno ospiti **martedì 6 marzo** dell'Auditorium Comunale di **Lestizza**, **mercoledì 7 marzo** del Comunale di **Zoppola** e **giovedì 8 marzo** di **Orsaria di Premariacco** per la stagione **TeatrOrsaria**. Tutte e tre le repliche inizieranno alle **20.45** e, come detto, rappresentano l'ultimo appuntamento delle rispettive stagioni di prosa. "Non c'è più il futuro di una volta" attinge a piene mani alle tecniche consolidate del cabaret, al quale Zuzzurro&Gaspore aggiungono il piglio personale, il ritmo serrato e il piacere della battuta. Lo scopo? Leggere la nostra quotidianità con lo stupore di un bambino e il sarcasmo di un filosofo. Lo spettacolo è una carrellata di situazioni reali che denunciano, sempre in modo garbato e divertente, le incomprensioni tra i vecchi e nuovi modelli: di vivere, di incontrarsi, di condividere, di invecchiare, ma anche di far ridere. "Non c'è più il futuro di una volta" vuol essere, tra una battuta e l'altra, una chiave, un suggerimento per imparare a stare al mondo, tenendo stretti, però, i propri difetti e pregi. Passati entrambi per l'esperienza del "Derby", storico cabaret milanese, Andrea Brambilla e Antonino Formicola esordiscono nel 1977 formando, con Marco Columbro e Barbara Marciano, la Compagnia della Forca. La coppia Zuzzurro e Gaspore nasce durante i provini per la trasmissione televisiva "Non Stop": il primo prende il nome da un personaggio del film "Il giudizio universale" di De Sica, il secondo da quello del proprietario del locale in cui si svolgono i provini. Il contrasto tra i loro personaggi, il commissario ingenuo ma geniale e il suo assistente sveglio, sagace ma perennemente ostacolato dai fraintendimenti del suo superiore, ha creato due maschere che attingono tanto dalla Commedia dell'arte quanto dal fumetto. Tra il 1984 e il 1986 raggiungono la grande popolarità partecipando in televisione a "Drive in", e nello stesso periodo portano in scena al Teatro Ciak di Milano "Ce l'ho qui la brioche", il primo spettacolo 'lungo' di cabaret in una situazione teatrale, naturale ma

innovativa evoluzione dell'avanspettacolo praticato fin dall'82 con "Zuzzurro e Gaspare in Concert". Nel 1986, terminata l'esperienza di "Drive in" compiono il primo grande passo verso il teatro interpretando la commedia "Andy e Norman" per la regia di Alessandro Benvenuti, e riscuotendo un successo tale da far giungere in sala dagli Usa lo stesso autore, Neil Simon, per fare di persona i suoi complimenti. Da allora hanno messo in scena testi di Neil Simon, Micheal Frayn ('Rumori fuori scena'), Georges Feydeau ('Sarto per signora') e Anton Cechov ('Scherzi'), sempre ospiti con successo nei teatri del circuito ERT. [Informazioni e prenotazioni chiamando il Comune di Lestizza \(0432/760084\), la Biblioteca di Zoppola \(0434/979947\) e la Biblioteca di Premariacco \(0432/729405\). Maggiori informazioni anche al sito \[www.ertfvg.it\]\(http://www.ertfvg.it\) .](#)

AL ROSSETTI di TRIESTE : Essere diversamente scemi in tempi di forte idiozia percepita

**TINGELTANZ dal 6 al 11 marzo 2012 Politeama
Rossetti, Sala Bartoli**

TINGELTANZ ovvero Essere diversamente scemi in tempi di forte

idiozia percepita di ***Laura Bussani, Sefano Dongetti, Alessandro Mizzi, Ivan Zerbinati*** Musiche dell' ***Orchestra Tingeltanz: Flavio Davanzo, Antonio Kozina*** , Produzione ***Teatro Miela Trieste***

Interpreti: ***Laura Bussani, Sefano Dongetti, Alessandro Mizzi, Ivan Zerbinati*** voce fuori campo di ***Giuseppe Battiston***.

Cosa si celerà dietro ad un titolo come ***Tingeltanz?*** *“Indaghiamo un po’ e già ci viene da ridere... Il sottotitolo avverte infatti: “essere diversamente scemi in tempi di forte idiozia percepita”.*

È con soddisfazione che lo Stabile presenta nel proprio cartellone altri percorsi, un titolo firmato da Teatro Miela-Bonawentura e Pupkin Kabarett, gruppo dallo humor davvero singolare.

Il loro *Tingeltanz* – scritto e interpretato da Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi e Ivan Zerbinati (artisti peraltro, che hanno quasi tutti singolarmente collaborato con lo Stabile) è un viaggio giocoso e impertinente nell’assurdo dell’Italia di oggi, tra improbabili pusher di nuovi partiti politici, barboni filosofi, giornalisti-censori, politici da avanspettacolo, donne in carriera che sfogano le loro voglie di maternità con sconosciuti e altro ancora. Insomma un grottesco inventario degli anni vuoti e demenziali in cui stiamo vivendo e dei paradossali personaggi che li animano. O che li animeranno tra non molto... Come la neo eletta Miss Città del Vaticano 2011, un disgraziato lavoratore interinale zombie, attricette-robot chirurgicamente modificate e demenziali corpi paramilitari inviati dal governo a presidiare i teatri. Tutto questo in un bizzarro cabaret (molto poco televisivo) che è anche uno scatenato gioco teatrale sulla storia di una strampalata compagnia di attori e musicisti alle prese con uno spettacolo che sembra farsi e disfarsi continuamente di fronte agli occhi del pubblico.

Dal 6 marzo a Tarcento rassegna teatro per la scuola

Si aprirà **martedì 6 marzo** la rassegna teatrale per le scuole di **Tarcento** organizzata dall'ERT – **Ente Regionale Teatrale**, nell'ambito del suo progetto teatroscuola, con la collaborazione e il contributo dell'istituto comprensivo. Cinque gli appuntamenti in cartellone che coinvolgeranno oltre un migliaio di bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado con alcune delle migliori produzioni italiane. Primo appuntamento, dunque, martedì alle 10 all'auditorium della scuola secondaria di I grado di **Tarcento** con **"Aladino"** dei veronesi Viva Opera Circus, rivolto ai bambini delle classi terze, quarte e quinte delle primarie. Con musica e pitture dal vivo lo spettacolo racconterà una delle fiabe arabe più amate, che tra tappeti volanti e lampade magiche parla dei sogni di ciascuno di noi e dell'importanza di impegnarsi per poterli realizzare senza l'aiuto della fortuna. La rassegna proseguirà il **23 aprile** con una doppia replica – alle 9.30 e alle 11 sempre nell'auditorium della scuola secondaria di I grado di Tarcento – di **"Arturo in cerca della paura"** della compagnia friulana Teatro al Quadrato. Ispirato a tre favole classiche e con una scenografia che richiama le opere del pittore Paul Klee, lo spettacolo racconta la storia di Arturo, un giovane buono la cui unica qualità è quella di non temere niente e nessuno. Allontanato da casa dal padre, Arturo si avventura in un mondo sconosciuto, in cerca di qualcosa che non conosce ancora: la paura... Lo spettacolo, rivolto ai bambini delle scuole d'infanzia e alle prime e seconde della primaria, andrà in scena anche **martedì 24 aprile**, alle 10, nella palestra della scuola primaria di **Magnano in Riviera**. Per l'ultimo

spettacolo in cartellone, il **16 maggio** si tornerà a Tarcento – ore 10 nell’auditorium delle scuole secondarie di I grado – con **“Branco di scuola”** della compagnia Nonsoloteatro di Cuneo. Lo spettacolo, dedicato ai ragazzi delle secondarie di I grado, affronta il delicato tema del bullismo tra i ragazzi attraverso la storia di un fratello e di una sorella che, in maniera diversa, sono colpiti da questo fenomeno sociale tristemente diffuso e psicologicamente devastante.

Rassegna PICCOLIPALCHI di Premariacco. Il Filobus n. 75 è un progetto coordinato dalla Cooperativa Damatrà, curato dall’Associazione 0432 in collaborazione con l’Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, la Biblioteca comunale di Buttrio e la Biblioteca comunale di Gli appuntamento della rassegna rivolti alle scuole primarie e secondarie di I grado, inoltre, sono inseriti nel **progetto di educazione alla visione “qb”** dell’ERT: la rappresentazione sarà preceduta da una speciale accoglienza in sala dei bambini che li aiuterà a vivere il magico momento dell’inizio dello spettacolo con lo stato d’animo più adatto. Gli obiettivi del progetto qb non si limitano al solo momento della rappresentazione teatrale: bambini ed insegnanti, infatti, sono invitati a lavorare assieme in classe sull’esperienza del teatro, fatto anche di un *prima* – il tempo dell’attesa – e di un *dopo* – quello della rielaborazione personale. **Dal 1988 il Progetto teatroscuola dell’Ente Regionale Teatrale** promuove l’avvicinamento delle giovani generazioni ai linguaggi del Teatro e dello spettacolo dal vivo attraverso attività – rassegne di spettacoli, laboratori e progetti speciali – che arricchiscono l’offerta formativa delle scuole di base. Per ulteriori informazioni sulle attività del progetto teatroscuola dell’ERT

visitare il sito www.teatroscuola.it, chiamare lo 0432.224214 o mandare un’email a info@teatroscuola.it.

(e.l.)